

Portogruaro

CHIUSO IL
PROCESSOAlessandro
Florean (a
sin.) e Lucia
Steccanella.

PORTOGRUARO

Il Giudice di pace ha decretato il non doversi procedere dopo le "riparazioni" poste in essere dall'ex leghista

Insulti e minacce tra consiglieri

Florean perse le staffe con la Steccanella durante una riunione del giugno 2014. Poi sono arrivate le scuse

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

È stato definito con un non doversi procedere il giudizio nei confronti dell'ex consigliere comunale di Portogruaro Alessandro Florean, pendente avanti il Giudice di pace di Pordenone. Florean, eletto con la Lega Nord, partito dal quale è poi stato espulso, era stato rinviato a giudizio a seguito di querela sporta dall'ex consigliere comunale del gruppo Rossoverde La Città Futura, Lucia Steccanella, con l'accusa di minacce, con l'aggravante di aver agito per motivi abietti e futili. Nel corso di una seduta della conferenza dei capigruppo del giugno 2014, Florean, mal interpretando un intervento della Steccanella, le aveva ordinato di stare zitta e, cominciando a gridare, si era alzato e si era avvicinato alla collega, che lo aveva invitato a moderare i toni, "agitando il pugno destro all'altezza del volto - si legge nel capo d'imputazione - sino a sfiorarle il mento". Ritornato al proprio posto, aveva nuovamente intimato a Steccanella di tacere. Avvisato dalla donna che non sarebbe stata più disposta a tollerare un simile comportamento, Florean si era rialzato e "direttosi nuovamente verso di lei, mentre si trovava seduta - si legge ancora nell'atto - in segno di sfida con il basso ventre le aveva dato delle lievi spinte alla spalla destra". A quel punto Steccanella decise di abbandonare la seduta.

Lucia ha devoluto
il risarcimento
al Centro contro
la violenza di genere

L'imputato, al fine di ottenere l'estinzione del reato, ha posto in essere le condotte riparatorie previste dalla legge, scrivendo una lettera di scuse e corrispondendo una somma a titolo risarcitorio a favore di Steccanella, che si era costituita parte civile con l'avvocato Luigino Mior. L'ex consigliera dei Rossoverdi ha devoluto, il 25 novembre scorso, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, una parte del risarcimento

ottenuto al Centro di ascolto per la violenza di genere del Portogruarese.

«La conclusione di questa spiacevole vicenda - commenta Steccanella - rafforza i miei intenti. Ho intrapreso le vie legali per avere riconoscimento del fatto che le sedi istituzionali vanno rispettate, anche con i propri comportamenti e linguaggi, quando si sceglie di farne parte e di rappresentarvi gli altri. La donna, come ogni altro

essere umano, non di più né di meno, va rispettata nell'espressione delle proprie idee e nel proprio diritto a ricoprire cariche istituzionali senza rischiare di essere oggetto di aggressioni verbali o fisiche. Infine ho voluto ribadire che i luoghi dove la democrazia si esplica e si concretizza, sono i primi nei quali chi si deve offrire esempio di civiltà, rispetto, educazione e tolleranza».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Da lunedì lavori a palazzo Altan-Venanzio

Nuovi spazi e arredi: la biblioteca volta pagina

PORTOGRUARO - Da lunedì prossimo fino a fine anno, il Centro culturale Altan-Venanzio osserverà un periodo di sosta per consentire il riallestimento dei locali con nuovi arredi e nuove attrezzature. Sciolti i vincoli della normativa statale in vigore fino a tutto il 2015, che non consentivano questo tipo di acquisti, i nuovi arredi potranno dare al Centro un assetto più completo, funzionale e accogliente.

«Quella di palazzo Altan-Venanzio - spiega dal Comune - è senza dubbio una sede prestigiosa per il centro culturale cittadino, che da tempo ha necessità di adeguare i propri locali con strumentazioni e arredi di livello e corrispondenti alle esigenze di un pubblico sempre più numeroso e diversificato per età ed interessi. Non sarà una semplice interruzione di servizio, ma un investimento sulla qualità fortemente voluto dall'amministrazione e reso possibile anche dall'impegno e dalla collaborazione del personale». Oltre a nuove

scaffalature, postazioni di studio, spazi per piccoli gruppi e attività didattiche e laboratoriali, sarà ricavata anche un'area per una nuova e interessante iniziativa museale. Questo ulteriore progetto contribuirà a confermare il ruolo di palazzo Altan-Venanzio quale sede di riferimento culturale e sociale della comunità locale e del territorio. Un ruolo che si è venuto evidenziando sempre più, fidelizzando un numero crescente di persone, che hanno partecipato numerose alle iniziative organizzate: nel 2016 oltre 70 incontri culturali per adulti e bambini, 94 incontri didattici con le scuole, con il coinvolgimento di circa 4mila persone. Al servizio bibliotecario, aperto 48 ore alla settimana, sono iscritte quasi seimila persone ed i prestiti effettuati nell'anno sono stati oltre 23mila. La biblioteca ha offerto anche il prestito di e-book e riviste, e la consultazione del prezioso archivio storico.

(T.Inf.)

Fossalta Grande festa per i 100 anni di Maria Drigo

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Un altro centenario alla residenza Santa Margherita. A festeggiare le cento primavere di Maria Drigo erano presenti anche il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, l'assessore del comune di Fossalta, Fabio Stromendo, il presidente della struttura, Gianferando Angeletti, don Pietro Rossit, i famigliari, gli amici gli ospiti della residenza stessa.

Maria Drigo nasce a Summaga di Portogruaro il 10 dicembre 1916 in una famiglia numerosa. Inizia a lavorare molto presto: prima nelle fornaci tra Lison e Pradipozzo e poi, tra gli anni '30 e '40, come domestica in famiglie benestanti, prima a Napoli e poi a Roma. Allo scoppio della 2. Guerra Mondiale, la famiglia romana per cui Maria lavorava, decise di trasferirsi a Cassino, per evitare possibili bombardamenti: fu una scelta drammaticamente sbagliata. Rientrata a Summaga, Maria Drigo ha sposato Vittorio, contadino del luogo, dal quale ha avuto due figli, Rita e Bruno. Rimasta vedova nel '58, ha dovuto collocare i figli in collegio, tornando a servizio di famiglie locali. Grande lavoratrice, è poi riuscita a costruirsi una casa. A Villanova, ben voluta da tutti, è stata festa grande.

(L.San.)

TRASPORTI

«Serve il raddoppio dei binari»

I sindacati non hanno dubbi su come rilanciare la linea Treviso-Portogruaro

«Solo con il raddoppio dei binari si possono risolvere i problemi della Treviso-Portogruaro, non solo per il trasporto passeggeri, deficitario rispetto alle esigenze, ma anche

per implementare il trasporto merci che è stata la motivazione principale della riapertura, dopo la sospensione del servizio per l'alluvione del 1966». I sindacati delle ferrovie concordano nel non dare la croce addosso al nuovo assessore regionale dei Trasporti, Elisa De Berti, che molto si sarebbe impegnata per dare servizi ai



pendolari, sempre più costretti muoversi su ferro, viste che la Postumia è sempre più intasata. Riaperta nel 2000, dopo 34 anni di chiusura, la ferrovia Treviso-Portogruaro, 52 chilometri a binario unico, adottò per scelta di sperimentare i nuovi sistemi di sicurezza ferroviaria di tipo computerizzato. Fu così una delle prime tratte del Triveneto ad essere telecomandata direttamente dalla centrale di Mestre. Purtroppo, strutturandola a binario unico e con stazioni lontane tra loro, fu sottovalutata l'importanza del territorio che andava a servire. A Pramaggiore ancora ci si chiede perché è stata soppressa la fermata di Belfiore, che prima del '66 era in servizio.

«Il contratto di servizio tra Trenitalia e Regione - sostiene Lisa Nigris, segretaria provinciale del Fast - stipulato a suo tempo

scontò la necessità di garantire "La Marca" che svolge servizio su pullman. Comunque, bisogna dare atto all'assessore De Berti di avere contribuito a sostituire le vecchie motrici diesel 668 con i Minuetto, che hanno però meno di 200 posti. Per pensare di introdurre i moderni Taf, che portano 700 passeggeri, è necessario assolutamente raddoppiare i binari». «Con il problema degli incroci - sostiene Nicola Spolaor, segretario regionale dell'Orsa - non è ipotizzabile l'introduzione dei Taf. Si pensi poi che anche Trenitalia continua a sottovalutare la linea: l'altro giorno materiale destinato alla Portogruaro-Treviso è stato dirottato all'ultimo minuto sulla Portogruaro-Venezia, portando quindi ad una soppressione di convoglio sulla linea 'meno importante'». (M.Mar.)